

La scelta. Quando “entrata nella vita ed entrata in guerra coincidono” (I. Calvino)

di Cristina Nesi

Per iniziare	2
Introduzione	2
Obiettivi e Competenze	2
ATTIVITÀ	4
Fase 1	4
Fase 2	4
<i>La visione disincantata e antiretorica della Resistenza</i>	4
<i>Calvino lettore di Fenoglio e la “guerra civile”</i>	5
<i>Il Fenglese</i>	6
<i>Quali testi “complessi” scegliere per una verifica sul tema della Resistenza?</i>	9
<i>Come preparare la verifica</i>	10
<i>Come estrapolare dei descrittori per la verifica?</i>	12
<i>L’attualizzazione una problematica forte per il docente</i>	14
Fase 3	14
<i>La spavalda allegria</i>	15
<i>Ermanno Olmi</i>	16
<i>Oltre il ponte</i>	17
<i>Biografia per immagini</i>	17
<i>La forza “tellurica” e “difensiva” dei partigiani</i>	18
<i>Lettura integrale di Una questione privata di Beppe Fenoglio</i>	19
<i>Verifica sommativa</i>	20
BIBLIOTECA	21
Bibliografia	21
Sitografia	23

Per iniziare

Introduzione

Possono ancora oggi i nostri ragazzi immedesimarsi nella **tematica** della lotta partigiana? E in che modo evitare l'agiografia che per anni ha caratterizzato l'approccio alla letteratura resistenziale? Il percorso farà emergere come il 75% dei combattenti dell'esercito di Liberazione fossero giovanissimi, appartenenti alla classe di leva dal 1922 al 1925 (come Fenoglio e Calvino), e farà leggere i vari racconti di una scelta "esistenziale" (prima che politica) difficile, fino a scoprire che l'obbedienza, inculcata nell'educazione fascista, può non essere una virtù.

La forma del racconto breve resistenziale riproduce le strutture narrative e linguistiche dei racconti orali intorno al fuoco, ma la ricerca di Calvino e Fenoglio prosegue nel porre un diaframma della distanza agli eventi storici, mischiando generi e stili apparentemente distanti tra loro (in Calvino) o forgiando (come in Fenoglio) una lingua sul "Grande stile" dell'epica e sulla lingua inglese. Così i due scrittori, grazie alla lingua della lontananza, riescono ad assolutizzare il racconto e a narrare la "resistenza" umana nella sua totalità.

Obiettivi e Competenze

Obiettivi di apprendimento

- Cogliere il contributo di senso che nasce dall'interdipendenza fra le esperienze resistenziali che vengono narrate (i sensi espliciti e impliciti, le tematiche dominanti) e i modi della rappresentazione (la tessitura retorica, lo stile colloquiale, il Grande Stile, il fenglese), che pongono **il diaframma della distanza**.

- Leggere e analizzare **testi complessi**, valutandone l'efficacia espressiva e comunicativa in rapporto al contesto e offrendo una **riflessione metacognitiva** sul proprio percorso.

Competenza di riferimento

Cogliere la relazione complessa fra Storia e invenzione, fra elementi intratestuali (tematici, strutturali, linguistici) ed extratestuali, fra oralità e "Grande stile", fra resoconto cronachistico e generi letterari come la fiaba, il racconto d'avventura e il moderno romanzo epico.

ATTIVITÀ

Fase 1

Si propone ai docenti la visualizzazione del video di riferimento, disponibile al link:

[<https://youtu.be/8hTH04UIL8I>]

Fase 2

La visione disincantata e antiretorica della Resistenza

Attività 1 per docenti

Sergio Luzzatto da sempre sostiene che gli scrittori, e Fenoglio per primo, hanno dato un'idea della Resistenza molto più vera e reale di quella ricostruita dagli storici.

Eppure, nel 1952 quando uscì la raccolta di racconti *I ventitre giorni della città di Alba* il parere dell'«Unità» fu durissimo: «Fenoglio ci presenta degli strani partigiani, che stanno tra la caricatura e il picaresco, che combattono per avventura o addirittura per niente e per nessuno». La stroncatura è ricordata da Gabriele Pedullà ne *La strada più lunga*. Proponiamo alla lettura il racconto omonimo *I ventitre giorni della città di Alba* [[I ventitre giorni della città di Alba.pdf](#)] con una *scheda* [[Quesiti_23giorni.pdf](#)] per i docenti che conduce all'analisi testuale della **metamorfosi stilistica**: dal tono eroicomico iniziale all'elegiaco finale.

Consideriamo inoltre, la profonda *revisione stilistica* [[23_giorni_Isella.pdf](#)] che intercorre fra gli *Appunti partigiani*, che sono un resoconto narrativo a caldo degli eventi e che risente dell'euforia della vittoria, e i *Ventitre giorni*, figli della disillusione del dopoguerra.

Attività 2 per i docenti

Lettura di *Ultimo viene il corvo* [[Ultimo_corvo_testo_quesiti.pdf](#)] di Italo Calvino con dei punti di riflessione per i docenti sulle locuzioni e le movenze del **parlato informale** (il c'è presentativo, il soggetto posticipato, il linguaggio gergale...), la paratassi, l'insistenza sui due punti, il dialogato rapido e sull'**importanza dell'oralità** nei racconti della Resistenza: «Durante la guerra partigiana le storie appena vissute si trasformavano in storie raccontate la notte attorno al fuoco, acquistavano già uno stile, un linguaggio, un umore» (I. Calvino, Prefazione, in *Il sentiero dei nidi di ragno*, 1964). Per una considerazione sui **generi letterari della fiaba e del racconto di avventura**, che Calvino recupera nel *Sentiero*, si suggerisce un passo dal testo critico di Paolo Zanolli. [[Paolo_Zanolli.pdf](#)]

Calvino lettore di Fenoglio e la "guerra civile"

Attività 1 per docenti

Si propone alla lettura il primo capitolo [[I_capitolo_questione_privata.pdf](#)] di *Una questione privata* di Beppe Fenoglio, romanzo incompiuto e pubblicato postumo nel 1963. Protagonista è il giovane partigiano Milton, che cerca ad ogni costo di organizzare uno scambio di prigionieri con i fascisti per liberare l'amico d'infanzia e partigiano Giorgio. L'affannosa ricerca ha un lato oscuro e privato: scoprire se Fulvia, la ragazza trasferitasi a Torino per paura dei bombardamenti e di cui Milton si era innamorato, avesse o meno intrecciato una relazione con Giorgio.

L'ambiguità di questo amore/tradimento è l'ambiguità della vita di Milton e della Storia italiana negli anni della **guerra civile**: «Milton insegue la sua verità, insegue anche il suo disperato bisogno di sapere se dietro tutto il marcio che la vita gli dispiega intorno, si può essere ancora uomini in un pensiero d'amore condiviso con abbandonata certezza» (G. Lagorio, *Beppe*

Fenoglio, Venezia, Marsilio, 1998, pp. 191). Del resto, come chiarisce *Claudio Pavone*, [*Giovanni_De_Luna.pdf*] in quei mesi di lotta partigiana «Era difficile distinguere il “privato” da una normalità che la situazione di emergenza, pienamente accettata, faceva sentire lontana, estranea e persino nemica» (C. Pavone, *Guerra civile*, Torino, Bollati Boringhieri, 1991).

Attività 2 per docenti

Di *Una questione privata* e della narrativa resistenziale parla Calvino nella *Prefazione* [*Prefazione_Sentiero.pdf*] a *Il sentiero dei nidi di ragno* aggiunta all'edizione del 1964, assegnando al romanzo un ruolo di esemplarità, «il libro che la nostra generazione voleva fare adesso c'è», e analizzando le ragioni poetiche della geometrica follia amorosa di Milton: nel breve romanzo si insegue la verità per inseguire altro e quest'altro per inseguire altro ancora e in questa tematica della **quête** (come nell'“inchiesta” amorosa dell'Orlando Furioso) tanto più forte è **la ricerca della verità** sulla Storia dell'Italia resistenziale e sui disinganni di un'intera generazione di ventenni, quanto più è implicita nella ricerca. Si propone anche una breve nota [*Calvino_lettore_di_Fenoglio.pdf*] di Valeria Merla su Calvino editor dell'opera di Fenoglio.

Il Fenglese

Fenglese è il termine che Edoardo Saccone ha coniato per l'idioletto di Fenoglio e per l'arbitrarietà delle sue scelte lessicali e sintattiche. Quell'inglese, lingua duttile, scomposta e ricomposta con libertà espressiva, appreso per la prima volta “sui banchi del primo ginnasio, ha per lui il valore di una rivelazione, è la scoperta, tra i soliti imparaticci scolastici, di una lingua magica, di un ‘apriti Sesamo’ con cui avventurarsi, negli anni dei giochi e dell'adolescenza, in un mondo tutto suo, più affascinante e più degno della realtà che gli sta intorno.” (D. Isella, *La Lingua del “Partigiano Johnny”*, in B. Fenoglio, *Romanzi e racconti*, Torino, Einaudi, 2001, p. XVII).

Sentito come un habitat naturale, Fenoglio s'immerge nell'inglese "come un pesce si immerge nell'acqua." Lo dice Pietro Chiodi, suo professore di filosofia nell'ultimo anno di liceo, aggiungendo che quel ragazzo viveva immerso nell'Inghilterra elisabettiana e rivoluzionaria di Cromwell, un mondo "fermamente rivissuto, per cercarvi la propria formazione, in una lontananza metafisica dallo squallido fascismo provinciale che lo circondava" (P. Chiodi, *Fenoglio, scrittore civile*, in «La cultura», a. III, gennaio 1965, pp. 1-7, poi in B. Fenoglio, *Lettere 1940-1962*, a cura di Luca Bufano, Torino, Einaudi, 2002).

Dunque, una lingua di riscatto intellettuale, nella quale Fenoglio arriva anche a scrivere la prima stesura dei suoi libri, come lui stesso confessa a Calvino, motivo per cui il *fenglese* segna le tappe del lavoro stilistico del romanziere. L'inglese, scelto come lingua d'invenzione, consente allo scrittore "di scoprire e valorizzare risorse latenti nell'italiano, operazione che spesso lo porta a forzare la norma linguistica, a proiettare nel suo stile fatti linguistici e stilemi che sono dei modelli anglosassoni e a crearne di inesistenti in entrambe le lingue (suggestivi composti plurimi, calchi lessicali e sintattici, ludismi prefissali e suffissali, collegamenti asintattici dei lessemi, neologismi, ecc.)" (M. Corti, *"Il partigiano Johnny" di Beppe Fenoglio*, in *Letteratura Italiana Le Opere*, a cura di A. A. Rosa, Torino, Einaudi, 1995, vol. IV.II, p. 25).

Indispensabili sono i collegamenti ai molti testi amati della letteratura inglese presenti nella biblioteca dello scrittore e spesso da lui tradotti, oppure menzionati all'interno delle opere. Citiamo a esemplificazione il caso di Fulvia, protagonista assente di *Una questione privata*, presentata come lettrice di Proust, Schnitzler e di Arlen in aperta contrapposizione con la biblioteca di Milton, che vorrebbe darle Browning e Poe nella vana speranza di cambiarne i gusti letterari.

Esistono studi di Bruce Marry, di Mark Pietralunga, di John Meddemmen che tentano di ricostruire la biblioteca di Fenoglio. Tuttavia, Fenoglio attingeva i suoi modelli anche oltre le letture predilette: nel caso di *Una questione privata* il testo, secondo Orsetta Innocenti, è fortemente influenzato da Hemingway e dal suo sapiente uso del flashback.

Certamente, la menzione delle letture inglesi in *Una questione privata* serve a evidenziare le idealizzazioni prevalentemente libresche di Milton e i mondi così lontani di Arlen e di Poe si equiparano al divario inconciliabile tra il sentimentalismo di Fulvia e l'amore di Milton, un'ossessione che lo devia all'infinito dalla lotta partigiana, come in un'ariostesca *quête*: «Il significato del *romance* etico in *Una questione privata* consiste dunque nella visione della Resistenza come momento di libera avventura, nella quale l'individuo recupera il senso di una socialità perduta, attraverso il comune impegno per abbattere una società corrotta e costruirne una nuova. [...] In quest'ottica, le due modalità (frivola e passionale) dei *romances* di Fulvia e Milton sono unite in una comune funzione deviante, e quindi negativa rispetto alla formazione etica del protagonista. L'ossessione per Fulvia (da qualunque prospettiva la si guardi) rischia in ogni caso di trasformarsi [...] in una *quête* all'infinito che, ben lontana dal raggiungere qualcosa, allontana invece sempre più Milton dall'unico *romance* possibile (anzi, necessario) e concesso: quello avventuroso delle Langhe partigiane» (O. Innocenti, *La biblioteca inglese di Fenoglio. Percorsi romanzeschi in "Una questione privata"*, Manziana, Vecchiarelli Editore, 2009).

Il rapporto di Fenoglio con la lingua inglese abbiamo precisato è molto libero e non si limita all'impiego di termini o di frasi. Estrapoliamo dagli studi di Beccaria, Isella e Montermini su *Il partigiano Johnny* alcune delle occorrenze più frequenti e per questo esemplificative:

Si assiste all'impiego di veri e propri **calchi lessicali**, con il loro adattamento alla morfologia e alla fonologia dell'italiano (*cfr. to affect*, 'colpire', 'toccare', *to trim*, 'potare' che troviamo ad esempio ne: "il normale passo di strada di Johnny *affettava* notevolmente i suoi polmoni" e in "prese a *trimmersi* col fuoco della sigaretta quei peli sulle braccia")

Assistiamo a fenomeni d'**interferenza sintattica**, laddove per esempio possiamo trovare l'anteposizione, rispetto al nome,

dell'aggettivo, o anche di un intero sintagma aggettivale: "era un molto volitivo ma alquanto corto di gamba aviatore."

Inglese è anche l'impiego in **funzione verbale dei modi non finiti**, come il participio presente o il gerundio, che possono reggere, ad esempio, un complemento (corrispondenti alle forme verbali con il suffisso *-ing*): "il fiume, un serpente di marmo nero, dante orribili riflessi."

Per un **approfondimento linguistico** sul lessico di Fenoglio e sul *fenglese* si proponiamo la lettura di:

1. *Il "Grande stile" di Beppe Fenoglio*, di Gian Luigi Beccaria [[Beccaria_Grande_Stile.pdf](#)]

2. *La creatività lessicale nel "Partigiano Johnny"*, di Fabio Montermini [[Montermini_Fenoglio.pdf](#)]

Quali testi "complessi" scegliere per una verifica sul tema della Resistenza?

Per quanto riguarda la complessità, elenchiamo di seguito alcuni indicatori da tenere presenti, estrapolandoli dal Quadro di Riferimento:

- un testo è più complesso quando, come nel caso dei testi letterari, ha **più piani di significato**
- la complessità dei testi letterari può derivare anche da **una struttura che non segue le convenzioni di un determinato genere**
- un testo è tanto più complesso quanto più ha una scrittura di **tono particolare** (ironico, comico, ecc.) **e quanto più è ricco di figure del significato** (metafore, similitudini, ecc.)

- un testo risulta tanto più complesso quanto più per essere compreso richiede l'apporto di conoscenze legate a **diverse discipline** da parte del lettore

Dunque, se estrapoliamo per la verifica un brano da *Il sentiero dei nidi di ragno* o dai racconti e romanzi di Fenoglio, tutti questi punti di complessità sappiamo che sono presenti, sia perché queste opere hanno **più piani di significato**, sia perché mischiano fra loro **generi narrativi** e presentano una prosa fortemente **ironica**, se non addirittura **comica** (e, anche laddove la tessitura non sia ironica, sono comunque testi ricchi di **figure del significato**). Infine, richiedono da parte degli studenti un apporto di conoscenze legate alla disciplina della **Storia**.

Come preparare la verifica

Come docenti è necessario mettere a fuoco alcuni punti cardine per la preparazione della verifica sulla letteratura resistenziale:

PARTIRE SEMPRE DAL TESTO. L'analisi letteraria, qualunque metodologia accolga, non deve sostituirsi alla lettura: la comprensione di un testo è infatti un **processo interattivo** fra il dato testuale e le conoscenze e le aspettative del lettore, elemento da tenere sempre presente, ma ancora di più quando si affronta la lettura di testi letterari nell'ultimo anno delle superiori. Ricordiamo che nelle *Indicazioni nazionali* del 15 marzo 2010 si chiarisce come: "**Il gusto per la lettura** resta un obiettivo primario dell'intero percorso di istruzione, da non compromettere attraverso una indebita e astratta insistenza sulle griglie interpretative e sugli aspetti metodologici, la cui acquisizione avverrà progressivamente lungo l'intero quinquennio, sempre a contatto con i testi e con i problemi concretamente sollevati dalla loro esegesi".

LA READING LITERACY, o competenza di lettura, "comprende un'**ampia gamma di competenze cognitive**, che vanno da quella di base, della decodifica, alla conoscenza delle parole, della grammatica e di strutture e

caratteristiche linguistiche e testuali più estese, alle conoscenze enciclopediche” (cfr. OECD, 2009 e QdR prova di italiano SSSG, 02.04.2013).

LA COMPETENZA GRAMMATICALE. “Nelle indicazioni curriculari per il triennio della Scuola Secondaria di Secondo Grado la competenza grammaticale **non è indicata tra i risultati di apprendimento in termini di descrizione esplicita e autonoma della lingua** (come invece nella fascia dell’obbligo), ma è presente in quanto competenza intrinsecamente costitutiva della padronanza linguistica e legata alla pratica dei testi. Coerentemente con tale premessa, le domande relative alla riflessione sulla lingua per l’ultimo anno delle superiori fanno riferimento alla capacità di utilizzare le conoscenze e le esperienze acquisite per porsi in maniera linguisticamente consapevole di fronte ai testi.” (QdR prova di italiano SSSG, 02.04.2013)

LA COMPETENZA LETTERARIA.

A conclusione delle superiori ogni studente dovrebbe mettere in atto un’efficace strategia di lettura, in modo da valutare il testo nei suoi contenuti, da confrontare tra loro punti di vista diversi, da mettere in relazione un’opera con altre (anche a livello formale) e con il contesto, nonché da integrare l’implicito con la propria enciclopedia personale.

Per fare tutto questo è importante che la verifica tenga conto della:

- **CONOSCENZA:** primo accesso al testo letterario nel suo significato letterale, con un’attenzione agli attori della scena (chi parla, cosa dice e/o fa), alle sue coordinate spazio-temporali, all’argomento, alla collocazione del testo nell’opera di appartenenza;
- **COMPRENSIONE:** corrisponde al riconoscimento della forma e dei significati storici del testo, cogliendo lo scarto di significato nell’uso delle parole rispetto alla lingua corrente, i livelli e le forme della narrazione, la varietà dei registri, le principali figure retoriche in funzione al significato del testo, i rinvii all’extratesto (fatti biografici

dell'autore e/o storici), la relazione tra il testo e la struttura complessiva dell'opera di appartenenza;

- **RIAPPROPRIAZIONE**: corrisponde alla contestualizzazione e all'interpretazione fondata sulla storicità del testo e su quella del lettore. Potrà avvenire nel cogliere il rapporto fra realtà e finzione, o nel fare ipotesi sul significato della vicenda, o nel porre in relazione elementi intratestuali (tematici, strutturali, formali, lessicali) ed extratestuali (movimenti, epoche, poetiche), o nel cogliere l'intenzionalità dell'autore e la scelta del genere, o nell'analogia e differenze fra testi dello stesso autore, di autori diversi, oppure nel confronto interculturale con testi della letteratura mondiale;
- **VALUTAZIONE**: corrisponde all'assunzione consapevole da parte del lettore della propria vicinanza o distanza dal testo letto, esprimendo un giudizio sul valore per sé di quanto si dice nel testo, o un giudizio sulla portata storica del suo senso complessivo, o sul vaglio dell'efficacia espressiva del testo, del genere, della scelte stilistiche dell'autore.

Come estrapolare dei descrittori per la verifica?

Ipotizziamo di costruire una prova su un testo scelto per la sua significatività da *Il partigiano Johnny*. [[johnny.pdf](#)]

Vi proponiamo delle voci: **ELIMINATE** quelle che non v'interessano e **INSERITE** con un copia/incolla quelle utili per la vostra verifica e poi, a fianco, mettete il descrittore.

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
...

1. dopo aver individuato le informazioni esplicite e operato le inferenze pertinenti alla comprensione del testo, cogliere dal significato delle singole parti una **sintesi globale** del testo in una o due righe;
2. dedurre dalla fonte del testo (citazione bibliografica) elementi che permettono di capire **il genere testuale** e analizzare il **titolo** dell'opera;
3. dedurre o inferire il luogo o il tempo in cui si svolge la storia e cogliere i **campi semantici degli spazi**, cioè il loro valore metaforico in rapporto ai personaggi e alla storia (gli spazi possono essere ampi o ristretti, aperti o chiusi, alti o bassi, interni o esterni, amici o ostili e determinare assi oppositivi o confini...);
4. saper cogliere il carattere, i sentimenti, gli atteggiamenti, i punti di vista dei **personaggi** e le loro relazioni;
5. saper determinare dalle scelte morfosintattiche, lessicali e retoriche dominanti **il registro linguistico e lo stile** dell'opera;
[A questo riguardo indicative possono essere richieste specifiche riguardanti la paratassi/ipotassi, l'ordine degli elementi (dislocazione a sinistra o a destra...) o i fenomeni del parlato, la punteggiatura, l'uso figurato delle espressioni, le sfumature di significato delle parole e i neologismi];
6. identificare la **tematica** del brano, cioè un senso complessivo;
7. cogliere il livello **intratestuale** esplicito o implicito del testo:
l'intertestualità è interna, se il raffronto è tra un'opera e il complesso delle opere dell'autore, è esterna, se il confronto è con opere di altri autori o con altri riferimenti disciplinari (per esempio la Storia);
8. cogliere qualche confronto **extratestuale**, cioè con il sistema culturale in cui il testo si inserisce;
9. offrire un'**interpretazione**, che valuti l'efficacia espressiva e comunicativa del testo in rapporto al contesto e che dimostri un giudizio o una presa di posizione personali;

10.offrire una riflessione meta cognitiva (Perché il brano è più o meno difficile di altri? Quali sono le caratteristiche che rendono difficile la sua comprensione per me? Che tipo di strategie ho usato e quali avrei potuto sviluppare meglio o diversamente?...).

Una volta costruito l'ordine progressivo, trasformate quei passaggi di lavoro in descrittori.

Facciamo un esempio:

“dopo aver individuato le informazioni esplicite e operato le inferenze pertinenti alla comprensione del testo, cogliere dal significato delle singole parti una sintesi globale del testo in una o due righe”

potrebbe divenire

sa cogliere dal significato delle singole parti una sintesi globale del testo Sì / No.

[tabella.doc]

L'attualizzazione una problematica forte per il docente

Attività 1

Perché in questi ultimi anni da Giordano alla Mazzucco, da Janeczek a Celestini, da Scurati a Pavolini numerosi scrittori sono tornati a raccontare la guerra?

Per una riflessione, si propone alla lettura un **articolo** [*Bajani.pdf*] di Andrea Bajani del 3 dicembre 2012.

Una volta letto il brano chiedetevi: come attualizzerei con i ragazzi la tematica resistenziale, calandola nel tempo presente?

Fase 3

La spavalda allegria

Lettura di un brano da *Il partigiano Johnny* ([Assalto_caserma_Partigiano_Johnny.pdf](#)) di Beppe Fenoglio, dove erompe lo spavaldo dinamismo dei giovanissimi partigiani di Alba che assaltano la caserma dei carabinieri per liberare i propri genitori imprigionati dopo il Bando Graziani e il mancato arruolamento dei figli nell'esercito di Salò.

Si propone anche un breve passo dalla Prefazione ([Prefazione_Sentiero_Nidi.pdf](#)) a *Il sentiero dei nidi di ragno*, laddove emergere la «spavalda allegria» dei giovani, spesso nascosta dalla retorica e dall'agiografia un po' superficiale della Resistenza: «noi più giovani – che avevamo fatto appena in tempo a fare il partigiano – non ce ne sentivamo schiacciati, vinti, “bruciati”, ma vincitori, spinti dalla carica propulsiva della battaglia appena conclusa, depositari esclusivi d'una sua eredità».

Attività 1 per gli studenti

Il brano del partigiano Johnny ([Assalto_caserma_Partigiano_Johnny.pdf](#)) è un esempio del *Grande stile*, ([Beccaria_Grande_Stile.pdf](#)) che secondo Gian Luigi Beccaria è capace di raccontare in modo solenne le piccole e le grandi cose della vita, sperimentando strutture sintattiche complesse, mescolanza di registri e una lingua ricca di invenzioni lessicali, dove coesistono termini colti e ricercati, accanto a neologismi e a termini inglesi.

Provate a individuare questi elementi nel brano proposto e raggruppateli per affinità, oppure analizzare in questa [scheda di lavoro](#) ([Fenglese_neologismi.docx](#)) il fenglese.

Attività 2 per gli studenti

Italo Calvino ha quasi ventiquattro anni quando pubblica *I sentieri dei nidi di ragno* (1947), del quale proponiamo alla lettura *l'inizio del III capitolo* ([III_Capitolo_Sentiero.pdf](#)), con la richiesta per gli studenti di

individuare gli elementi spazio temporali, di descrivere Pin, di cogliere il suo rapporto con gli adulti e di valutare il lessico e lo stile dei dialoghi.

Ermanno Olmi

Quando il sedicenne Ermanno Olmi lesse *Il sentiero dei nidi di ragno*

Nel 1947 il regista Ermanno Olmi, allora sedicenne, lesse *Il sentiero dei nidi di ragno* di Italo Calvino dopo aver ascoltato la presentazione del libro alla Casa della Cultura di Milano. Si entusiasmò per Pin, bambino-adulto in una Sanremo sconvolta dalla guerra civile, tanto da disegnare alcune tavole oggi ritrovate.

Ermanno Olmi, *I ragni di Calvino*

"La sala della Casa della Cultura era strapiena. Uno che pareva quello che comandava, parlava di letteratura non soggetta alle classi privilegiate, e i protagonisti de *Il sentiero dei nidi di ragno* erano eroi del popolo che avevano maturato una nuova coscienza politica. Per rendere più espliciti questi concetti, ogni tanto interrompeva il suo sermone e leggeva alcune pagine del romanzo. "Basta un grido di Pin, un grido per incominciare una canzone... Pin sa tutte le canzoni che gli uomini dell'osteria gli hanno insegnato...". Sono bastate poche righe che già io ero diventato Pin. "... Pin ha una voce rauca, da bambino vecchio...". E poi, quando gli uomini dell'osteria gli chiedono di rubare la pistola del marinaio tedesco quando va a letto con la sorella di Pin che fa la prostituta. ""E come faccio?...""... T'arrangi"".

Più il lettore leggeva più la storia di Pin mi esaltava. Pin ha la mia stessa età di allora. Quando uscì il libro, nel 1947, anch'io avevo sedici anni e, allo stesso modo di Pin, mi sentivo precipitato nel mondo degli adulti. Mio padre era morto con gli ultimi bombardamenti di Milano e non fece nemmeno in tempo a vedere la fine della guerra. Mia madre andò a lavorare per tirare avanti. Nessuno mi controllava e passavo le giornate marinando scuola. Pin frequentava le osterie del porto e cantava canzoni oscene. Io andavo allo zoo dove, in un angolo defilato che chiamavamo "la montagnetta", si davano

convegno altri sbandati come me: ragazzi e ragazze che bigiavano scuola, ma anche quelli più grandi che raccontavano storie eccitanti dei loro amori. In chiusura della presentazione, quello che comandava disse che si doveva sostenere la diffusione del libro parlandone in giro e che la Casa della Cultura lanciava un concorso di disegni fra i ragazzi come Pin. Come me.”

Oltre il ponte

I canti a squarciagola sono una passione di Pin, ma anche un’abitudine dei gruppi partigiani negli accampamenti. Suggeriamo al riguardo l’ascolto di *Oltre il ponte* [[Oltre_il_ponte_Calvino.pdf](#)] nella versione dei Modena City Rambles, canzone sulla vita dei partigiani scritta nel 1958 da Italo Calvino e musicata originariamente da Sergio Liberovici.

<https://youtu.be/PJIAVidYtIM>

Si propone poi la conversazione [[conversazione_Calvino.pdf](#)] di Calvino con Camon, nella quale si parla del modo di raccontare la guerra partigiana attraverso episodi minimi, fra la vita e la morte, con «tutti i reciproci influssi di fauna e di flora e di clima e di fisiologia e di tutte le cose necessarie per la sopravvivenza». Un microcosmo naturale di rododendri, che rendono invisibili al nemico i partigiani, di «simbiosi partigiano-pidocchi» e di alimentazione a castagne, con conseguenti «foruncoli rossi-viola che buttavano pus giallo». Alternando il microscopio al cannocchiale, Calvino liquida la retorica dell’antifascismo e abbraccia in un unico sguardo guerra civile e cose che «sulla vita partigiana nessuno ha mai dette».

Biografia per immagini

Dopo aver letto in classe il *breve autoritratto* [[Autoritratto_Fenoglio.pdf](#)] di Beppe Fenoglio, si propone un approfondimento sui personaggi storici raccontati ne *Il partigiano Johnny* [[Partigiano_Johnny_Immagini.pdf](#)] e

una biografia [[Fenoglio_Biografia.pdf](#)] dello scrittore. Una volta che gli studenti hanno visto come è possibile procedere, si chiede loro di dividersi in gruppi e di creare una **BIOGRAFIA PER IMMAGINI E SUONI DI CALVINO**, attraverso la ricerca di foto, di mappe dei luoghi citati nelle opere, di documenti, di filmati, d'interviste. La Biografia, che dovrà concentrarsi SOLO sugli anni giovanili e post-resistenziali di Calvino, sarà proiettata in classe e spiegata ai compagni, integrandola con brani di interviste a Calvino, reperibili in rete. Il docente, o i vari gruppi, provvederanno a discutere le fonti poco attendibili o le parti poco approfondite.

Forniamo una presentazione sulla [San Remo di Calvino](#), [[Luoghi_Calvino.pptx](#)] che il docente a conclusione dei lavori dei vari gruppi potrebbe utilizzare per ricapitolare la topografia del giovane Calvino.

La forza "tellurica" e "difensiva" dei partigiani

1. Carl Schmitt conduce una ricerca su come il *Regolamento per la guerra terrestre dell'Ajadel* 18 ottobre 1907 e le 4 Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 allarghino il riconoscimento dei diritti a nuovi soggetti combattenti, ma non ai partigiani per irregolarità nelle loro caratteristiche distintive, analizzate da Schmitt in *Teoria del partigiano* (1963) ([Schmitt_partigiani.pdf](#)). Due caratteristiche spiccano sulle altre: la **forza difensiva** dei partigiani e la loro **forza tellurica**.

Riguardo alla forza "difensiva" dei partigiani, Calvino mette in evidenza in *Omero antimilitarista* ("L'Unità", 15 novembre 1946) quanto l'*Iliade* sia contemporanea e quanto il personaggio di Ettore rappresenti il combattente popolare, l'uomo che difende la sua casa, il patriota, il partigiano, mentre Gianluigi Beccaria evidenzia l'importanza dell'eroe difensivo nella scrittura di Beppe Fenoglio: "il tema di fondo delle pagine di Fenoglio è il guerriero resistente, del passato e del presente, dall'Ettore troiano («la mia ettorica preferenza per la difensiva», come ricorderete) ai partigiani contemporanei"

Per Fenoglio, il concetto di **forza "tellurica"** è ancor più forte, dato che lo scrittore è legato in maniera viscerale alle Langhe, tanto da rendere quel paesaggio un vero personaggio capace di interagire con le azioni belliche e con i movimenti dei partigiani attraverso l'azione dei temporali (fino a pagine che rimandano anche a bibliche immagini del diluvio universale), dei silenzi improvvisi che preparano le insidie, delle nebbie che inghiottono gli uomini e si susseguono ai calmi laghi d'aria e alle ondose colline pietrificate. È un paesaggio, in cui rimangono indelebili i segni di una natura primigenia e violenta come ai tempi della creazione.

Non dimentichiamo che Calvino scrive nella Prefazione a *Il sentiero dei nidi di ragno* che «La Resistenza rappresentò la **fusione tra paesaggio e persone**».

I vicoli sanremesi del romanzo calviniano, le terrazze coi muri a secco, le mulattiere che portano ai boschi o alle valli tortuose delle Prealpi liguri non sono descritti in sé, ma con e attraverso gli uomini che vi sono immersi: sono sempre dei luoghi "antropizzati", per dirla con Falaschi.

Proponiamo un percorso di lettura sui luoghi delle Langhe([percorsialba.pdf](#)) e una **scheda di lavoro sul paesaggio** ([scheda_paesaggio_Calvino.pdf](#)) su *Il sentiero dei nidi di ragno*.

Lettura integrale di Una questione privata di Beppe Fenoglio

Una questione privata è una storia d'amore al ritmo della canzone **Over the Rainbow** [<http://www.youtube.com/watch?v=RkvzKIOElck>], che Judy Garland canta nel *Mago di Oz* e che la giovanissima Fulvia e il timido studente Milton ascoltano al fonografo.

In alternativa alla lettura integrale del romanzo, **proponiamo l'ascolto** di *Una questione privata* [<https://youtu.be/89cmoTHXQLo>] dal programma Il terzo anello, RAI 3, lettura di Omero Antonutti, introduzione di Roberto Galaverni.

Sulla lettura integrale viene proposta una verifica
([2_Verifica_Fase_3.docx](#)).

Verifica sommativa

Si suggerisce una Verifica sommativa a conclusione dell'intero percorso didattico: sarà il docente a prepararla, secondo quanto chiarito nella Fase 2, e a creare l'elenco dei descrittori per la valutazione.

BIBLIOTECA

Bibliografia

Italo Calvino: *Romanzi e racconti*, Milano, Meridiani Mondadori, 1992, 2 voll.; *La letteratura italiana sulla Resistenza*, "Il movimento di liberazione in Italia", n. 1 (Luglio 1949); *Saggi*, Milano, Meridiani Mondadori, 1995, 2 voll.

Inoltre si suggeriscono la biografia per immagini di P. Barbaro, F. Pietrangeli, *Italo Calvino*, Cavallermaggiore, Gribaudo, 2000 e l'*Album Calvino*, a cura di L. Baranelli e E. Ferrero, Milano, Meridiani Mondadori, 1995.

Determinante è inoltre la Prefazione di Calvino a *Il sentiero dei nidi di ragno*, nell'edizione 1964, la conversazione di Calvino con F. Camon in *Il mestiere di scrittore. Conversazioni critiche*, Milano, Garzanti, 1973 e il *Ritratto su misura*, in I. Calvino, *Eremita a Parigi. Pagine autobiografiche*, Milano, Mondadori, 1994.

Beppe Fenoglio: *Romanzi e racconti*, Torino, Einaudi-Gallimard, 2001.

Inoltre si suggerisce la biografia per immagini di F. Vaccaneo, *Beppe Fenoglio*, Cavallermaggiore, Gribaudo, 2001. Determinante è inoltre *Beppe Fenoglio*, in E.F. Accrocca, *Ritratti su misura di scrittori italiani*, Venezia, Sodalizio del Libro, 1960.

Saggi critici e articoli:

Atti del convegno: Beppe Fenoglio 1963-1983. Letteratura e mondo contadino (Alba 10-11 giugno 1983), Torino, SEI, 1985;

Fenoglio a Lecce, Atti dell'incontro di studio su Beppe Fenoglio (Lecce, 25- 26 novembre, 1983), a cura di G. Rizzo, Firenze, Olschki, 1984;

G. L. Beccaria, *La guerra e gli asfodeli*, Milano, Serra e Riva Editori, 1984;

- G. L. Beccaria, *Il "Grande stile" di Beppe Fenoglio*,
(*Beccaria_Grande_Stile*);
- R. Bigazzi, *Fenoglio: Personaggi e Narratori*, Salerno Editrice, Roma, 1983;
- E. Canepa, *La ballata del marinaio Johnny*, in «Millelibri», 67 (1993), pp. 79-82;
- E. Canepa, *Per Alto Mare: viaggio marino e avventura metafisica da Coleridge a Corlyle da Melville a Fenoglio*, Milano, Jaka Book, 1991;
- A Casadei, *Epica inutile e morte dell'eroe: "Il partigiano Johnny"*, in *Romanzi di Finistierre*, Roma, Carocci, 2000, pp. 61-88;
- P. Chiodi, *Fenoglio scrittore civile*, "La cultura", III (1965), pp. 1-7 (ora in: *Lettere 1940-1985*, Torino, einaudi, 2002);
- M. Corti, *Beppe Fenoglio: Storia di un continuum narrativo*, Padova, Liviana, 1980;
- M. Corti, *"Il partigiano Johnny" di Beppe Fenoglio*, in *Letteratura Italiana Le Opere*, a cura di A. A. Rosa, Torino, Einaudi, 1995, vol. IV.II;
- F. De Nicola, *Un Heathcliff delle Langhe*, "Millelibri", 67 (1993), pp. 68-71;
- F. De Nicola, *Resistenza senza retorica*, "Millelibri", 67 (1993), pp.75-78;
- F. De Nicola, *Il suo "no" alla moda neorealista*, "Millelibri", 67 (1993), pp.72-74;
- G. Falaschi, *La Letteratura partigiana in Italia 1943-1945*, Editori Riuniti, Roma, 1984;
- G. Ferrata, *La Resistenza dà i primi frutti alla letteratura (Un romanzo partigiano di Italo Calvino)*, "l'Unità", 16 dicembre 1947;
- G. C. Ferretti, *Calvino: l'intelligenza del negativo*, in *La letteratura del rifiuto*, Milano, Mursia, 1968, pp. 167-176;
- G. C. Ferretti, *Fenoglio-Johnny contro la solitudine*, "Nuovi Argomenti", N.S., 35-36 (1973), pp. 95-110; S. Fiori, *Intervista a Claudio Pavone*, "La Repubblica", 26 aprile 2005;
- O. Innocenti, *La biblioteca inglese di Fenoglio. Percorsi romanzeschi in "Una questione privata"*, Manziana, Vecchiarelli Editore, 2009;

D. Isella, Introduzione, in B. Fenoglio, *I ventitre giorni della città di Alba*, Torino, Einaudi, 2006;

D. Isella, *La Lingua del "Partigiano Johnny"*, in B. Fenoglio, *Romanzi e racconti*, Torino, Einaudi, 2001;

G. Lagorio, *Fenoglio*, Firenze, La Nuova Italia, 1970;

L. Lepri, *Conoscere i romanzi di Calvino*, Milano, Rusconi, 1997, pp. 31-45; G. Luti, S. Romagnoli, *L'Italia partigiana*, Milano, Longanesi, 1975;

C. Magris, *La resistenza smitizzata ora che si può parlare male di Garibaldi*, "Corriere della sera", 27 giugno 1999;

P. F. Mengaldo sul racconto pubblicato in **Attraverso la prosa italiana. Analisi di testi esemplari**, Roma, Carocci, 2008, pp. 254-256
(*Fenoglio_Alba_Mengaldo*);

F. Montermini, **La creatività lessicale nel "Partigiano Johnny"**,
(*Montermini_Fenoglio*);

E. Olmi, I ragni di Calvino, "La Repubblica", 21 luglio 2013; G. Pedullà, *La strada più lunga. Sulle tracce di Beppe Fenoglio*, Roma, Donzelli, 2001;

F. Petroni, *La discesa agli inferi: Archetipo e ideologia in Sartre, Calvino e Fenoglio*, in "Allegoria", 8 (1991), pp. 35-55;

M. Pregliasco, *In forma di fuga. Lettura di "Una questione privata" di Beppe Fenoglio*, in «Strumenti critici», 86 (1998), pp. 79-113;

E. Saccone, *Fenoglio, i testi, l'opera*, Torino, Einaudi, 1988;

E. Soletti, *Metafore e simboli nel "Partigiano Johnny" di Beppe Fenoglio*, "Sigma", 31 (1971), pp. 68-89;

E. Soletti, *Paradigma delle metafore in Fenoglio*, "Sigma", 3 (1976), pp. 109-153;

P. Zanotti, *"Gli universi si fanno e si disfano ma è sempre lo stesso materiale che gira". Appunti sulle eterotopie cosmicomiche di Calvino e un'ipotesi su Calvino e Pynchon* «Trame» 3-4, 2002.

Sitografia

VIDEOLEZIONE di **Marco Belpoliti** sulle prime opere di Calvino:

<https://www.youtube.com/watch?v=gBsKNRYV4Es>

Documentario di Guido Chiesa (1998), *Calvino*:

Vita e Opere di Beppe Fenoglio (<https://youtu.be/pl-YtYl1ahM>)

Calvino, S. Liberovici, *Oltre il ponte* (canzone)

<http://www.youtube.com/watch?v=PJIAVidYtIM&list=PL7MqID0x7VCGGLQSiXNfGVqxp2QtiRs3a>

Incontro con Italo Calvino partigiano:

http://www.internetculturale.it/opencms/opencms/it/pagine/mostre/pagina_157.html

Calvino Partigiano:

http://www.anpi.it/media/uploads/patria/2006/1/29-31_BIGA.pdf

R. Salama, *Realtà storica e fantasia ne Il sentiero dei nidi di ragno di Italo Calvino*, "Annali Università di Sassari", 4, 2004

<https://docplayer.it/2107670-Realta-storica-e-fantasia-ne-il-sentiero-dei-nidi-di-ragno-di-italo-calvino-rabie-salama.html>

Bibliografia di e su Fenoglio:

http://www.parcoletterario.it/it/autori/fenoglio_bibliografia_completa.htm

Centro Studi Beppe Fenoglio:

<http://www.centrostudibeppefenoglio.it/Homepage/index.php>

I luoghi di Beppe Fenoglio:

<http://www.centrostudibeppefenoglio.it/it/categorie/1-1439/beppe-fenoglio/il-mondo-dei-suoi-racconti-e-romanzi>

Beppe Fenoglio su Letteratura.it:

<http://www.letteratura.rai.it/cerca.aspx?s=Fenoglio>

G. Nisini, *Una questione privata*

G. Barberi Squarotti, *L'epica di Fenoglio: Langa e Resistenza*, "Il Conpivio", 3 (2003): <http://web.tiscali.it/scaffale.cl/014/gbsquarotti.htm>

Interventi storici essenziali e link:

C. Pavone, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità della Resistenza*, Torino, Bollati-Boringhieri, 1994

C. Schmitt, *Teoria del partigiano*, Milano, Adelphi, 2005

G. Falaschi, *La Resistenza armata nella narrativa italiana*, Einaudi, Torino, 1976

G. De Luna, *Il coraggio di dire guerra civile*, «La Stampa», 26 aprile 2008
(Giovanni De Luna)

S. Luzzatto, *Calvino uno scrittore fuori dalla retorica della Resistenza*,
"Corriere della Sera", 29 agosto 2007,

[http://archiviostorico.corriere.it/2007/agosto/29/CALVINO Uno scrittore fu
ori dalla co 9 070829070.shtml](http://archiviostorico.corriere.it/2007/agosto/29/CALVINO_Uno_scrittore_fuori_dalla_co_9_070829070.shtml)

Cronologia 8-12 settembre 1943:

[http://www.storiaxisecolo.it/Resistenza/8 sette mbreg.htm](http://www.storiaxisecolo.it/Resistenza/8_sette mbreg.htm)

<http://www.resistenzaitaliana.it/>